

## Lectio magistralis all'Università del prof. Mattera Ricigliano

# Il processo di integrazione europea da Messina al trattato di Lisbona

**MESSINA.** "Il processo di integrazione europea dalla Conferenza di Messina al Trattato di Lisbona": questo il tema della lectio magistralis tenuta in aula magna dal prof. Alfonso Mattera Ricigliano, consigliere speciale della Commissione europea, a pochi giorni dall'importante Consiglio Europeo di Bruxelles. In apertura, il rettore Francesco Tomasello, ha ricordato il ruolo fondamentale nel processo di costruzione europea della Conferenza di Messina del giugno 1955 e del suo lungimirante promotore, prof. Gaetano Martino, allora Ministro degli Esteri, per molti anni alla guida dell'Ateneo. La prof. Francesca Pellegrino, docente di diritto dell'Unione europea nella Facoltà di Giurisprudenza, ha poi evocato lo "spirito di Messina" che animò i ministri dei sei Paesi della Ceca (la c.d. "piccola Europa") e propiziò la costruzione della Comunità europea. Tra le importanti scelte operate cinquantasette anni fa tra Messina e Taormina - ha sottolineato la docente - assume un ruolo di primissimo piano la creazione di un mercato comune, nel quale esercitare le libertà fondamentali di circolazione.

Il prof. Mattera, che è anche docente di diritto dell'Ue nel Collegio d'Europa di Brugès e direttore scientifico del Collegio europeo di Parma, ha rievocato il sogno millenario di "europeità", le cui radici si perdono nella notte dei tempi, nella civiltà ellenica, nel pensiero di Socrate, Platone e Aristotele, tra storia, miti e leggende, ricevendo nuova linfa nell'Europa carolingia, nella



La prof. Pellegrino e il prof. Mattera con alcune stagiste

christianitas medievale, nell'Umanesimo, dal Rinascimento all'Illuminismo, al Romanticismo, e nel pensiero di "visionari", durante gli anni cupi del nazionalismo del XX secolo. Secondo l'esperto di Bruxelles, la Comunità Europea nasce come risposta ad una crisi di carattere esistenziale, frutto degli orrori della Seconda Guerra Mondiale che aveva letteralmente cancellato dalla storia il vecchio Continente: grazie a uomini lungimiranti della statura di Altiero Spinelli, Robert Schumann, Jean Monnet e Konrad Adenauer, sono state gettate solide basi per l'attuale Unione. Il relatore ha tracciato le tappe più significative del percorso di integrazione: dalle prime forme di cooperazione intergovernativa alla Ceca, dalla Conferenza di Messina ai Trattati di Roma del 1957, dalla crisi della "sedia vuota" del 1965 agli allargamenti degli anni 70 e '80, dal Trattato di Maastricht a quelli di Amsterdam e Nizza, dal fallimento della

Costituzione per l'Europa al Trattato di Lisbona. La necessità di aggregare Stati europei dal punto di vista economico, permettendo la libera circolazione delle persone, delle merci, dei capitali e dei servizi - ha messo in luce il Prof. Mattera - va vista non come il fine, bensì come lo strumento attraverso cui aggregare gli Stati europei, già accomunati da valori omogenei di libertà, di democrazia e di rispetto della dignità umana, senza soffocare, anzi valorizzando le identità nazionali. Quanto agli sviluppi futuri, Mattera ha posto l'accento sul fatto che l'Europa unita si realizza passo dopo passo, attraverso realizzazioni concrete nel segno della solidarietà; citando Jean Monnet, le azioni federatrici dovranno essere lanciate "quando la necessità le farà apparire come naturali", e quindi senza operare forzature. Il relatore ha quindi invitato i giovani studenti presenti a non farsi contagiare dall'euroscetticismo. ◀